

L'Unione Sarda del 7/8/2010

Primo protocollo d'intesa

## Patto contro la crisi sindacati-Provincia «Situazione grave»

Sabato 07 agosto 2010



**L**a crisi è sotto gli occhi di tutti ma anziché piangerci sopra è molto meglio tentare di trovare «tutti assieme» una via d'uscita. È questo il senso del primo protocollo d'intesa firmato ieri mattina a Palazzo Regio tra Provincia e sindacati cagliaritari contro la crisi. Un'unione che dovrebbe servire a dare forza alle rivendicazioni di un territorio sempre più in cattivo stato di salute ma che può sperare di superare la grave crisi economica se tutti si impegneranno a svolgere i propri ruoli.

**L'ACCORDO** Ne sono convinti Cgil, Cisl e Uil che perciò tirano in ballo la Provincia, ente che spesso - è stato ricordato - viene considerato inutile e che invece ha oggi tante competenze da poter rappresentare un punto di riferimento in un momento di gravi difficoltà come quello attuale. Ecco perché i sindacati saranno un po' la spina nel fianco della Provincia, pronti a pungolarla su ogni questione, con l'obiettivo di dare risposte in particolare alle fasce più deboli della popolazione (giovani, donne, anziani, disoccupati e lavoratori precari) messe ai margini della società. Ieri i segretari territoriali di Cgil (Nicola Marongiu), Cisl (Fabrizio Carta) e Uil (Gianni Olla), con la loro firma e con quella del presidente Graziano Milia si sono assicurati un confronto costante, con incontri trimestrali e settoriali su vari fronti, non ultimo quello delle politiche sociali seguito dall'assessore provinciale Angela Quaquero, anche lei ieri a Palazzo Regio. L'importanza del protocollo sta proprio nell'aver definito il metodo che si dovrà seguire nella gestione della crisi e delle diverse questioni che ne scaturiscono. E quel “tutti insieme” più volte sottolineato dai presenti aiuta ad affrontare con più fiducia il difficile scenario.

«Insieme - ha detto Milia - saremo in grado di portare avanti politiche dello sviluppo e sociali, a cominciare da quelle comunitarie per cui stiamo costruendo un serio percorso formativo».

**SINDACATI** «Il protocollo - dice Marongiu - è un accordo di metodo che però permette ai diversi soggetti di sviluppare le proprie competenze: pensiamo anche di coinvolgere Università e associazioni di impresa, in modo che d'ora in poi i bisogni vengano rappresentati in forma collettiva. Bisogna restituire il suo ruolo alla Provincia, l'anello mancante, schiacciata da Regione e da un Comune grande come Cagliari». È quel che pensa anche il segretario della Cisl cagliaritano: «Vogliamo che siano valorizzate le

competenze della Provincia su ambiti specifici come l'ambiente e la formazione - spiega Carta - può fare molto per la ricollocazione dei lavoratori con i suoi centri per il lavoro e anche per la formazione visto che i soldi ora vengono dati direttamente alla Provincia. È meglio lavorare insieme di fronte a una crisi così imponente che ricade in particolare su Cagliari dove sono sempre di più le aziende che ricorrono alla cassa integrazione in deroga: abbiamo firmato altri accordi proprio in questi giorni e i lavoratori sono ormai più di duemila».

«La Provincia», aggiunge il segretario provinciale della Uil, «non può non avere un ruolo di leadership in questo contesto, visto che a Cagliari insiste un terzo della popolazione della Sardegna. La crisi merita un atteggiamento di responsabilità da parte di tutti». Ormai - ricordano i sindacati - giornalmente sottoscriviamo accordi di cig e mobilità per centinaia di persone che percepiscono tra i 700 e i 350 euro al mese: i tassi disoccupazione sono a due cifre, con Cagliari sopra il 13-14 per cento. Nell'ultimo anno, ben 10.000 persone sono passate allo stato di inattività e oltre 2 mila lavoratori su 4600 inseriti nelle liste della cassa integrazione in deroga appartengono alla provincia di Cagliari. Altrettanti sono nelle liste della mobilità in deroga. A questi sono da aggiungere tutti i nuovi disoccupati e i lavoratori che fruiscono degli ammortizzatori sociali ordinari. ( *c. ra.* )

---

# Contro la crisi tanti tavoli Provincia-sindacati

la Nuova Sardegna — 07 agosto 2010 pagina 02 sezione: CAGLIARI

CAGLIARI. Un protocollo di intesa per arginare la crisi è stato siglato ieri a Palazzo Regio tra sindacati e Provincia. Il documento è stato condiviso da presidente (Milia) e dal vice, Angela Quaquero, e dai segretari Cgil, Cisl e Uil, Nicola Marongiu, Fabrizio Carta e Gianni Olla.

L'accordo prevede l'apertura di una serie di tavoli tematici, sia con i diversi assessorati provinciali che con i sindaci, per dare risposte puntuali ai diversi settori in crisi, dall'economia al sociale. Milia ha sottolineato l'importanza del rilancio del tavolo della governance: «Insieme - ha spiegato - saremo in grado di portare avanti politiche dello sviluppo e sociali, a cominciare da quelle comunitarie per cui stiamo costruendo un serio percorso formativo». «E' la prima volta - ha rilevato il segretario della Cisl Fabrizio Carta - che sindacati e Provincia firmano un accordo generale di programma. La situazione è drammatica e si rischia di precipitare, per questo occorrono misure preventive». Il primo tavolo è fissato per il 21 settembre e l'intesa avrà una verifica trimestrale. «Già a fine agosto - ha annunciato il presidente della Provincia - ci incontreremo per discutere la questione dei 27 ettari di terreno del Cacip che Capitaneria e Agenzia delle Entrate rivendicano e che saranno quindi sottratti alle autonomie locali per le politiche di sviluppo: su questo daremo battaglia». «Il documento sottoscritto oggi - ha precisato il leader della Cgil Nicola Marongiu - non è uno strumento di per sè ma permette a diversi soggetti di sviluppare le proprie competenze in un'ottica di partecipazione, con Provincia e Comuni da estendere poi a Università e associazioni di impresa. Tante politiche possono essere gestite a livello locale, bisogna restituire il suo ruolo alla Provincia, l'anello mancante». Concetto ripreso da Carta: «E' importante valorizzare in tutti i suoi ambiti il ruolo della Provincia impropriamente definita provincia ricca' invece la crisi del lavoro è silenziosa ma imponente, 4000 persone tra cig e mobilità in deroga percepiscono tra i 700 e i 350 euro al mese, 10 mila sono diventate inattive in un anno, per ogni bimbo dai 0 ai 14 anni ci sono 2,1 anziani».